

## Napolitano sul caso Eluana «Serve subito una legge»

■ **Bisogna agire, in fretta.** Perché una legge sul fine vita, che sappia trovare il punto di equilibrio tra i diversi diritti sanciti dalla Costituzione, non può più essere rimandata. Il presidente della Repubblica interviene sul caso di Eluana Englaro, la donna in coma vegetativo da 17 anni. Caso su cui si è espressa la Cassazione dando il via libera all'interruzione dell'alimentazione forzata che la tiene in vita. Giorgio Napolitano esprime la sua posizione in una lettera, per rispondere all'appello rivoltagli dal presidente del Movimento per la vita, Carlo Casini. «Faccia valere la sua autorità per salvare Eluana» aveva chiesto Casini. «Ho letto con intensa partecipazione emotiva - scrive il Capo dello Stato - l'appello che ha voluto rivolgermi. Lei ha mostrato di ben sapere che il dettato e lo spirito della Costituzione non mi attribuiscono poteri di intervento sui provvedimenti che sono espressione della funzione giurisdizionale». «Tra le mie responsabilità - prosegue Napolitano - vi è però quella di ascoltare con la più grande attenzione quanti esprimono sentimenti e pongono problemi che riguardano, come anche ora accade, situazioni e temi di particolare complessità etica e giuridica». Segue l'auspicio di un confronto onesto e reale in Parlamento «perché il solo atteggiamento ingiustificabile sarebbe il silenzio, la sospensione o l'elusione di ogni responsabile chiarimento». «Ribadisco oggi - conclude - questo mio convincimento, registrando il formarsi di un sempre più ampio consenso in ordine alla necessità di adottare una normativa sulla materia. Un intervento legislativo si è fatto ormai indispensabile e non più procrastinabile».